

# IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE STORICA DELLA CIRCOSCRIZIONE 5



## DOSSIER Ricerca storica e public history



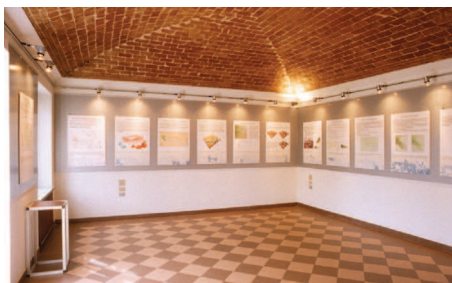
## Premessa

Il Centro di Documentazione Storica (CDS) è istituito nel 2000 dalla Circoscrizione 5 di Torino su proposta di un gruppo di studenti, laureati e appassionati di storia che, da oltre un decennio, svolge un'attività di ricerca storica sul territorio, anche in connessione con seminari e corsi di Storia dell'Università degli Studi di Torino. Il CDS opera nei quattro quartieri Lucento, Vallette, Madonna di Campagna e Borgo Vittoria ed è un istituto culturale pubblico la cui direzione scientifica e le attività di ricerca e divulgazione sono svolte da ricercatori volontari. L'adesione e la partecipazione alle attività del CDS è aperta a tutti i cittadini interessati.



L'attività fondamentale del CDS è la ricerca storica da cui derivano molteplici e diverse attività di divulgazione e valorizzazione promosse sul territorio:

- Pubblicazioni scientifiche (rivista e libri);
- Opuscoli divulgativi;
- Mostre;
- Visite guidate;
- Dibattiti pubblici;
- Conferenze;
- Workshop
- Emersione, tutela e supporto alla catalogazione di archivi storici privati; emersione e valorizzazione della memoria storica di enti, parrocchie, associazioni, famiglie, gruppi e realtà locali;
- Valorizzazione sul territorio dei principali patrimoni documentari e bibliografici conservati presso archivi storici e biblioteche cittadine (Archivio Storico della Città, Archivio di Stato di Torino, Biblioteca Nazionale e Biblioteca Civica).



La ricerca storica è alla base della costituzione di uno Schedario di soggetti storici e di una Biblioteca specialistica, aperta al pubblico con un'attività di prestito e inserita nel circuito delle biblioteche civiche e consultabile via web, con circa 8 mila volumi tra pubblicazioni e riviste. Il patrimonio librario conservato è il risultato di una intensa attività di scam-

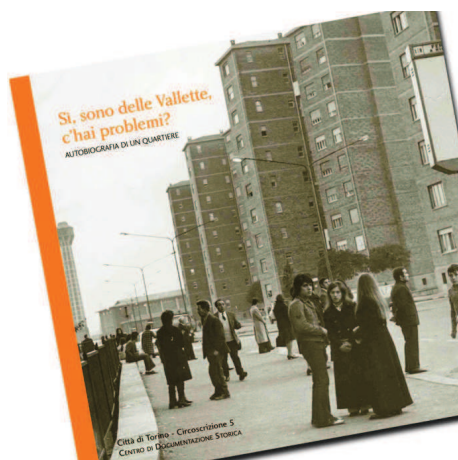
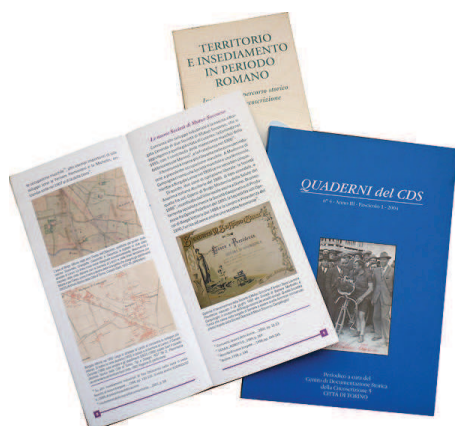
bio con le più prestigiose istituzioni culturali italiane ed è resa possibile grazie alla pubblicazione e all'invio della rivista «Quaderni del CDS». Lo Schedario e la Biblioteca specialistica consentono ai ricercatori del CDS di svolgere una qualificata attività di *reference* per singoli cittadini, scuole di ogni grado, istituzioni pubbliche e private del territorio, studenti, tesisti, dottorandi, ricercatori e docenti universitari.

I principali risultati dell'attività di ricerca, svolta attraverso l'attivazione di seminari e gruppi collettivi di lavoro, confluiscono periodicamente nella rivista semestrale «Quaderni del CDS» e sono altresì la base delle attività divulgative e di valorizzazione sopra ricordate. Esse sono sovente realizzate in collaborazione sia con numerose realtà locali sia con Dipartimenti dell'Università e del Politecnico di Torino. Grazie a queste collaborazioni, che coinvolgono anche le scuole superiori del territorio, diversi studenti prendono parte alle attività del CDS, con tirocini, servizio civile e alternanza scuola-lavoro.

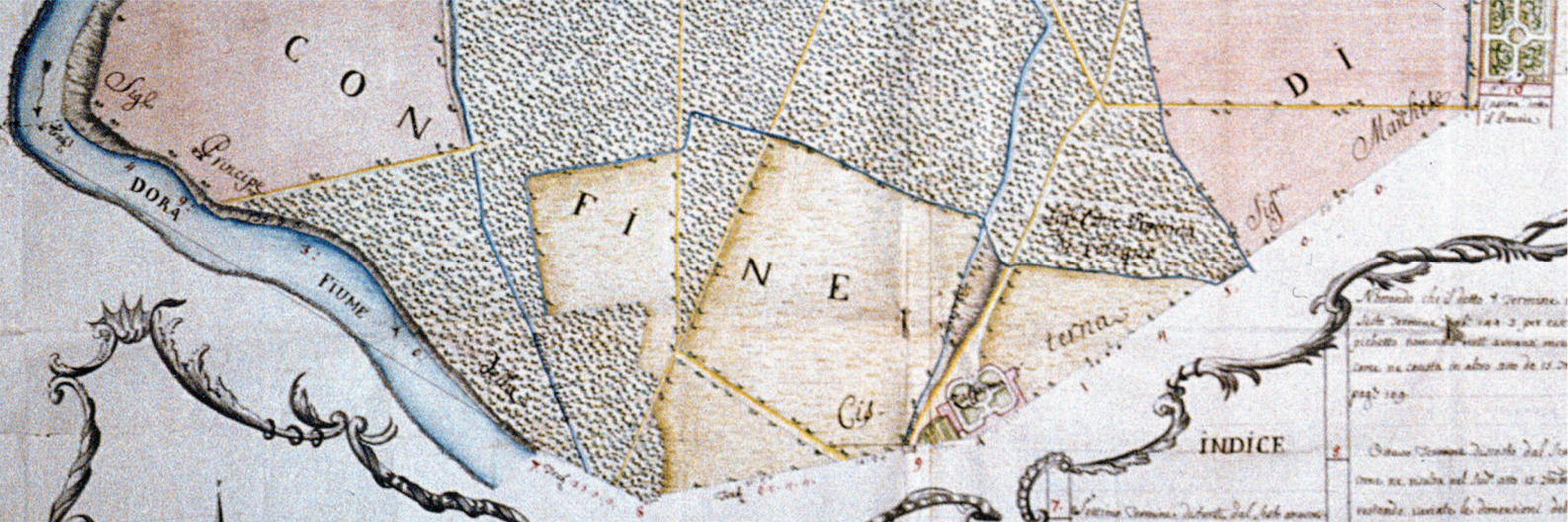
Le modalità di funzionamento del Centro (ricerca collettiva, partecipazione su base volontaria, tipo di attività svolte sul territorio, coinvolgimento dei cittadini nella promozione e produzione delle iniziative attraverso i Tavoli culturali di quartiere) fanno sì che esso possa essere oggi considerato una delle più importanti realtà italiane, e non solo, che operano nella sfera della *Public History*. Negli anni più recenti, diversi sono i riconoscimenti ottenuti dal CDS a livello internazionale (per il Progetto Vallette: Conferenza NCPH 2013 di Ottawa e Conferenza SHA 2017 di Glasgow) che qualificano sempre di più la Circoscrizione 5 di Torino quale soggetto in grado di promuovere progetti culturali e pratiche innovative per favorire processi di rivitalizzazione e di partecipazione della cittadinanza alla costruzione di una periferia urbana più attraente e vivibile.

Di seguito un breve Dossier che permette di conoscere in sintesi il Centro di Documentazione Storica nelle sue varie articolazioni.

Per un approfondimento sulle attività si veda [www.farestoriainperiferia.org](http://www.farestoriainperiferia.org) e la pagina Facebook "Fare storia in periferia - Gli Amici del CDS".







## L'attività di ricerca e la rivista semestrale «Quaderni del CDS»

La rivista «Quaderni del CDS», nata nel 2002 e di cui sono stati pubblicati a oggi 21 numeri, raccoglie i risultati delle ricerche svolte nell'ambito del Centro che hanno come oggetto di indagine temi, soggetti e problemi relativi alla storia del territorio della Circoscrizione 5 e delle sue comunità, su un arco cronologico che va dalla storia antica a quella contemporanea. La rivista dedica una particolare attenzione alla storia sociale. I fascicoli, pubblicati con cadenza semestrale, si articolano in tre sezioni: Monografie, che raccoglie i risultati dei lavori più articolati e complessi; Schede, con interventi su singoli soggetti e oggetti storici che costituiscono sovente il punto di partenza di ricerche più ampie; Fonti, che accoglie, sempre accompagnate da presentazioni ragionate, la trascrizione parziale o completa di fonti documentarie, la riproduzione di fonti iconografiche, la pubblicazione di inventari o stralci di inventari di archivi, pubblici e privati. Talvolta sono pubblicati anche numeri monografici interamente dedicati a singoli temi e/o periodi storici.



### *La redazione*

L'attività redazionale dei «Quaderni del CDS» è svolta a titolo volontario ed è composta da cittadini appassionati di storia, da studenti universitari, laureati e dottori di ricerca. Gli articoli sono il risultato finale di un percorso di ricerca che l'autore sviluppa attraverso una serie d'incontri seminariali, di studio e di discussione collettiva, articolati su ambiti d'indagine temati-

ci o su specifici periodi storici, svolti presso la sede del Centro. I seminari sono alla base dell'attività di pubblicazione e vengono realizzati in linea con gli indirizzi di ricerca deliberati dal Consiglio del CDS. La Redazione della rivista segue, con incontri periodici, le varie attività seminariali in corso ed esprime una valutazione sui saggi finali che ne scaturiscono, avvalendosi anche di collaboratori esperti di storia o, a seconda dei casi, di altre discipline, esterni al CDS. La Redazione redige il piano editoriale della rivista e relaziona periodicamente al Consiglio del CDS.

### *La diffusione della rivista*



«Quaderni del CDS» è distribuita gratuitamente. A livello regionale e nazionale la rivista è inviata a più di 300 enti culturali – biblioteche, fondazioni, centri di ricerca, dipartimenti universitari, singoli docenti e vari enti locali – di cui circa 110 a livello piemontese.

La rivista è inoltre catalogata e inserita:

- nel Servizio Bibliotecario Nazionale, e dunque reperibile a livello nazionale tramite i servizi di ricerca bibliografica SBN;
- in <http://bct.comperio.it>, il sistema di catalogazione della rete delle Biblioteche Civiche di Torino;
- nell'indice internazionale delle riviste ISSN (International Standard Serial Number) con il codice 1972-9499;
- in U-GOV, il Catalogo dei prodotti della ricerca dell'Ateneo torinese, connesso al catalogo centralizzato del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca), che raccoglie in modo sistematico e standardizzato la produzione scientifica di tutti i ricercatori dell'Università.

Sul web, l'indice dei numeri della rivista è consultabile anche nell'Indice della riviste della Biblioteca della Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "F. Datini" di Prato (<http://www.istitutodatini.it/biblio/riviste/home.htm>).





## Public History: divulgazione, valorizzazione e partecipazione

### *Le mostre*

Sono uno dei mezzi più importanti attraverso cui il CDS promuove la diffusione della conoscenza storica del territorio verso un pubblico di non specialisti. Dalla storia romana a quella contemporanea, le mostre consentono di riflettere, sul lungo periodo, su temi e problemi legati allo sviluppo storico del territorio, delle sue borgate, dei soggetti sociali e delle diverse comunità che vi hanno abitato.



### *Le visite guidate*

Le mostre sono sempre abbinate a percorsi di visita guidata diurni o serali (a piedi, in bicicletta, in pullman). Sovente le visite sono accompagnate dalla distribuzione di un opuscolo guida che fornisce occasione per approfondimenti e strumenti per svolgere la visita anche in autonomia.



### *La partecipazione ai Tavoli culturali di quartiere*

Il CDS partecipa ai Tavoli culturali, composti da singoli cittadini, gruppi informali, associazioni e altri enti che operano sul territorio, quali parrocchie, scuole, società sportive, associazioni ricreative e culturali. I Tavoli sono un'occasione di incontro tra le componenti più attive della comunità urbana per discutere e organizzare momenti di festa e iniziative culturali, con l'obiettivo di migliorare la vivibilità della periferia. L'impegno nei Tavoli è sovente occasione per promuovere iniziative di ricerca partecipata e diffusione della conoscenza storica del territorio.



## La Biblioteca specialistica e lo Schedario

### *La Biblioteca*

Il CDS è dotato di una Biblioteca specialistica di storia utilizzata, oltre che per un'ampia funzione di "pubblica lettura", per attività di ricerca da parte di studenti universitari, insegnanti e ricercatori. La dotazione attuale è di circa 8.000 volumi tra libri e riviste. Oltre alle donazioni iniziali dei ricercatori del CDS, il suo incremento avviene prevalentemente grazie a donazioni e attività di scambio con istituti ed enti pubblici e privati a livello nazionale.

La biblioteca è aperta al pubblico e offre un servizio di consultazione in sala e di prestito esterno gestito. Le riviste e i periodici sono consultabili solamente in loco.

L'organizzazione e la gestione sono legate alla Rete delle biblioteche civiche del Comune di Torino. Fa parte del Polo torinese (BCT) con il codice TOUJ e il codice anagrafe TO0962.

Il patrimonio librario della Biblioteca è consultabile tramite:

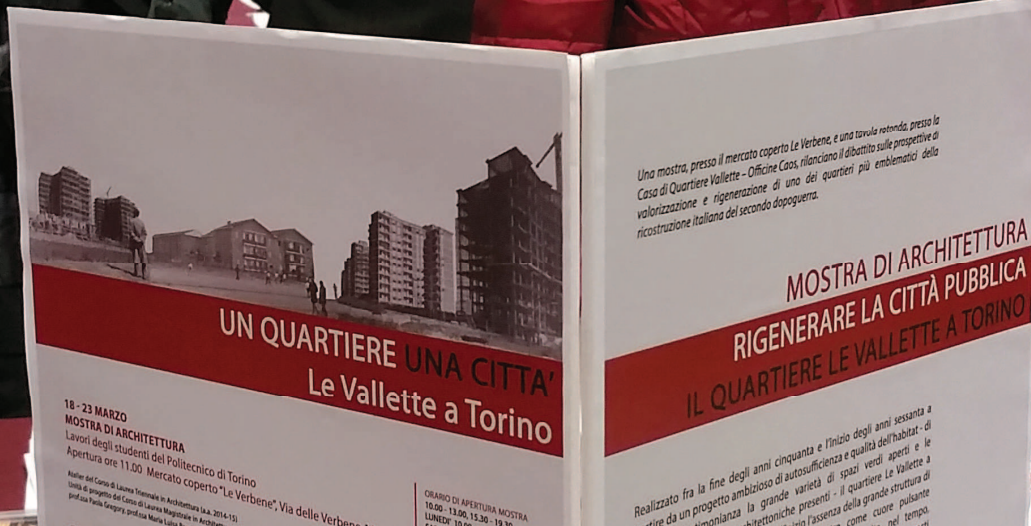
Polo torinese: <http://bct.comperio.it/>

Opac nazionale <http://www.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp>

### *Lo Schedario*

A supporto di chiunque voglia intraprendere una ricerca sulla storia del territorio e sulle sue comunità, lo Schedario raccoglie fascicoli con informazioni essenziali (documentarie e bibliografiche) su centinaia di soggetti e oggetti storici, quali associazioni, gruppi informali, individui, famiglie, enti, istituzioni, strutture produttive ecc.. I fascicoli sono il risultato di alcuni decenni di ricerca condotta dai diversi volontari del CDS.





## Le collaborazioni con le istituzioni accademiche

### *Gli "Incontri del CDS"*



L'attività di ricerca storica svolta dal CDS è in stretta correlazione con quella accademica. Nel corso degli anni numerosi docenti e ricercatori di Storia, soprattutto dell'Università di Torino, hanno collaborato e continuano a collaborare con il CDS per promuovere occasioni di dibattito pubblico. Gli articoli pubblicati sulla rivista semestrale, così come le mostre e altre realizzazioni, sono sovente oggetto di dibattiti aperti a tutti i cittadini (gli "Incontri del CDS") che prevedono la partecipazione di studiosi ed esperti esterni al CDS. Più di recente sono coinvolti anche docenti del Politecnico di Torino.

### *Il progetto per il quartiere Vallette*

A partire dal 2008 il CDS, in collaborazione con diverse realtà locali, ha avviato un progetto di ricerca storica sul quartiere, da cui sono scaturiti pubblicazioni, dibattiti pubblici, mostre e visite guidate. Ciò ha permesso di promuovere una diversa immagine del quartiere, in particolare come esempio notevole di edilizia pubblica italiana. Il progetto sta via via raccogliendo l'interesse del Politecnico di Torino, oltre che diffondere una nuova consapevolezza tra gli abitanti. Dal 2014, docenti del Politecnico di Torino, il collettivo di giovani architetti "Laboratorio ZIP", il CDS e altre realtà del quartiere lavorano insieme per promuovere una rigenerazione del luogo, per renderlo più attrattivo, con attività che preservino e valorizzino il patrimonio materiale e immateriale locale (edifici, storie, memorie degli abitanti).







IFPH  
FIHP

International Federation for Public History  
Fédération Internationale pour l'Histoire Publique

NCPH  
NATIONAL COUNCIL  
ON PUBLIC HISTORY

## Dimensione locale, nazionale e internazionale

Il progetto culturale del CDS, che si fonda sul contributo di ricercatori che partecipano a titolo volontario e sull'idea di "fare una storia partecipata", dal 2000 è un'esperienza unica a Torino in grado di raccogliere non solo l'interesse dei residenti della Circoscrizione 5. Le sue diverse iniziative intercettano anche un largo pubblico cittadino.



### *La rivista «Quaderni Storici»*

Nel 2015, proprio per via dell'unicità di questa esperienza la redazione di «Quaderni Storici», una delle riviste italiane di storia più autorevoli a livello nazionale e internazionale, ha pubblicato un articolo dedicato alla storia del CDS («Quaderni Storici», *Storia applicata*, numero 3/2015).

### *All'estero*

Dal 2013 il CDS è conosciuto a livello internazionale nell'ambito della Public History. Nell'aprile di quell'anno ha partecipato alla Conference di Ottawa del National Council on Public History (NCPH) degli Stati Uniti, essendo tra gli organizzatori del panel *Peripheries. Cultural Projects, Historical Research, Communities*, cui hanno partecipato i Laboratori di ricerca delle Valli Grana, Maira e Stura della provincia di Cuneo, l'Archivio degli Iblei di Cliomedia Officina in collaborazione con l'Università di Catania, lo storico americano Andriew Hurley dell'University of Missouri-Saint Louis, promotore di un'esperienza di collaborazione tra università e zone degradate della città per una loro riqualificazione a partire da progetti di Public History.

In quell'occasione il CDS è stato autore dell'intervento dal titolo *In the periphery of a big city in northern Italy: the Vallette neighborhood in Turin*.



#### *SAH Conference – Glasgow, Giugno 2017*

Quest'anno il "Progetto Vallette" del CDS è oggetto di un intervento alla Conference di Glasgow della Society of Architectural Historians (SAH), all'interno del panel *Preserving and Repurposing Social Housing: Pitfalls and Promises*, organizzato da Andrew S. Dolkart (Columbia University) e Lawrence J. Vale (MIT-Massachusetts Institute of Technology). I ricercatori del CDS intervengono con il paper *Preserving Turin's Vallette Estate: A Public History Experience*.

#### *AIPH Conferenza di Ravenna, Giugno 2017*

Lo stesso tema è stato accolto dalla "Prima Conferenza nazionale di Public History", che si tiene presso l'Università di Ravenna. Gli organizzatori hanno accolto la proposta di paper del CDS dal titolo *Regenerating Turin's Vallette estate: A Public History Experience*. Con l'evento di Ravenna si sancirà la nascita dell'Associazione Italiana di Public History (AIPH), promossa dalla Giunta Centrale di Studi Storici di Roma, che opera sotto la Presidenza del Consiglio, e dalla International Federation for Public History.





## Le mostre

### Nell'ambito dell'Ecomuseo Urbano di Torino (EUT)

#### *Territorio e insediamento in periodo romano.*

Le flebili tracce dell'insediamento romano sono l'occasione per ragionare sulla particolare conformazione del territorio che è alla base delle trasformazioni agricole, degli insediamenti manifatturieri e, successivamente, degli insediamenti industriali.

#### *Appoderamento e bealere. Il lungo rinascimento nell'Oltredora torinese.*

Attraverso alcuni indizi di periodo medievale e rinascimentale viene proposta una riflessione sulle condizioni che, dopo quasi un millennio dalla caduta dell'impero romano, permettono nuovamente la realizzazione di opere per l'irrigazione e la ripresa del popolamento dell'Oltredora.

#### *Perché la mezzadria non va più bene. La comunità nel primo periodo moderno*

Tra la metà del '500 e la fine del '600, alcuni elementi segnano in modo significativo la storia del territorio e della sua comunità: dalla costruzione del parco di caccia di Emanuele Filiberto che porta alla scomparsa del vecchio abitato di Lucento posto tra la chiesa e il castello, alle vicende che accompagnano la scomparsa della mezzadria in agricoltura.

#### *Le donne in manifattura. Lavoro e famiglia in mutamento nel corso del Settecento*

Tra l'inizio del '700 e i primi decenni dell'800 le donne per la prima volta vanno a lavorare in fabbrica, nel nascente settore della manifattura della seta: cominciano a svilupparsi nuove forme di organizzazione, con connotazione femminile, attraverso l'associazionismo parrocchiale.

#### *L'inizio dell'industrializzazione e il Canale Ceronda a metà Ottocento: 1834-1876*

La mostra illustra le modalità attraverso cui gli abitanti di Lucento e quelli della nascente parrocchia di Madonna di Campagna elaborano nuove forme di cittadinanza, nel vivace contesto risorgimentale che vede l'avvio della prima industrializzazione torinese.

#### *Il ritorno in fabbrica delle donne. Nascita di Borgo Vittoria e Borgata Ceronda: 1877-1915*

La mostra illustra i profondi cambiamenti apportati dalle donne che, dopo cinquant'anni, ritornano a la-



vorare fuori casa, nelle numerose industrie tessili che aprono in zona. Il processo di industrializzazione si accompagna alla nascita delle borgate di barriera, Borgata Ceronda a Lucento e Borgo Vittoria a Madonna di Campagna.

*La battaglia contesa: l'utilizzo di un mito nello sviluppo di una comunità. Le celebrazioni del 1906 in Borgo Vittoria e Madonna di Campagna*  
Attraverso la ricostruzione delle manifestazioni religiose e civili organizzate a Borgo Vittoria e Madonna di Campagna per le celebrazioni cittadine del bicentenario dell'assedio del 1706, la mostra analizza i diversi modi con cui si è tentato di costruire un mito tra la popolazione delle due borgate, nel periodo della prima industrializzazione.



## Altre mostre

### *Immagini lunghe una storia*

I cambiamenti di Borgata Ceronda e Lucento dall'inizio del Novecento agli anni Sessanta, attraverso cartoline e fotografie.

### *Il castello-ricetto di Lucento*

Vengono illustrate le numerose trasformazioni del castello di Lucento: torre di guardia nel 1335, castello-ricetto alla fine del Trecento, quindi dimora di caccia con parco; la preferita da Emanuele Filiberto che, nel 1578, vi farà sostare la Sindone durante il suo trasferimento definitivo a Torino.

### *Tutta un'altra storia. La storia del quartiere Vallette attraverso le sue immagini*

La mostra affronta la storia delle Vallette dalla situazione precedente alla costruzione del quartiere fino agli anni Ottanta: le finalità dei migliori architetti torinesi che l'hanno progettato e la realizzazione concreta, la nascita del mito negativo e la separazione del quartiere in parti distinte.

### *Gli asili della Circoscrizione 5: la domanda di servizi da metà Ottocento e la condizione femminile tra assistenza e welfare*

La mostra ripercorre lo sviluppo degli asili della Circoscrizione, analizzando i diversi modi in cui è stata intesa questa istituzione. In parallelo si guarda ai cambiamenti della condizione femminile che sono stati stimolo essenziale non solo per la nascita di questo servizio, ma anche per il suo graduale passaggio da dimensione assistenziale a welfare.

### *Via Balangero 336: uno stabilimento nella Torino del cinema muto*

Nella mostra si mettono a confronto le motivazioni di coloro che investirono nella neonata industria con quelle del pubblico che ne decretò l'immediato successo, per poi allargarsi ai consumi culturali e alla loro influenza sulle forme di rappresentazione, in particolare giovanili, tra l'inizio del Novecento e il secondo dopoguerra.



### *PRIMA O POI... Nascita e trasformazione della condizione degli anziani dalla prima industrializzazione ad oggi*

Con l'industrializzazione, che ha aumentato i beni e i servizi disponibili e ha ridotto la fatica da lavoro, è nata e via via è migliorata la condizione sociale degli anziani. L'allungamento della vita e la comparsa della "quarta età" comporta però nuovi problemi che richiedono nuove soluzioni.



### *Addio giovinezza! Gli effetti della Prima guerra mondiale sulla condizioni dei giovani e delle donne nella periferia torinese*

In periodo giolittiano, nella periferia di Torino più direttamente interessata dalla prima industrializzazione, le donne e i giovani iniziano ad avere maggiori margini di autonomia mentre si stanno affermando nuove tipologie di socialità nell'uso del tempo libero, come i bar ed il cinema. Tale processo avrà le condizioni per ripresentarsi solo nella seconda metà degli anni Cinquanta.

### *La nascita di una barriera. Passeggiata alla scoperta della storia di Borgata Tesso e della vecchia Barriera Lanzo*

Al di là della cinta daziaria, verso la fine degli anni '70 dell'Ottocento, inizia a svilupparsi in prossimità del varco del dazio e lungo lo stradale di Lanzo, la borgata di Barriera Lanzo che, per i vantaggi fiscali ospita importanti attività industriali, artigianali e commerciali ed un'intensa vita associativa.

### *«... quel lontano lembo di terreno tra Madonna di Campagna e Borgo Vittoria». La zona nord di Borgo Vittoria nord dal 1930 al 1980*

Nel 1930, dopo la costruzione, in zona ancora rurale, del XVI quartiere IACP di case popolari, Vittorio Veneto, l'agglomerato edilizio di Borgo Vittoria, fino ad allora attestato al di sotto della linea di via Saorgio, inizia a svilupparsi verso nord, attraverso il prolungamento sia di via Chiesa della Salute, sia della linea tranviaria.

### *I cent'anni della Parrocchia di Nostra Signora della Salute*

Il progetto di costruzione di un vero e proprio Santuario, visibile fin da piazza Statuto, si lega fin dall'inizio alla necessità di dare visibilità alla nascente Borgata Vittoria e alla creazione di un'identità comunitaria. Nel 1916 viene eretta la Parrocchia di Nostra Signora della Salute che diventerà punto di aggregazione e socializzazione in concorrenza alla Casa del popolo prima ed al Circolo Avvenire poi.

**dal dopoguerra al "boom economico" (1946-1971)**  
**10 - GLI ANNI DEL "BOOM ECONOMICO"**



1961 - Inaugurazione della casa di legno della Anas, sotto la prima piano. Due fratelli, gemelli di 30 anni, fratelli degli altri per via (Jonghe/Arbore)

Con il cosiddetto "Boom economico" le condizioni di vita migliorano ulteriormente perché, mentre aumentano i beni e i servizi mediamente a disposizione per persona, si realizza un'ulteriore riduzione dell'orario di lavoro.

Le rivendicazioni degli anni Sessanta portano al sabato festivo e a un maggior numero di giorni di ferie che determinano, rispettivamente, una riduzione di orario di 400 e 200 ore facendo scendere di un quarto il tempo di lavoro annuale (da 2.400 a circa 1.800 ore).

In un secolo il tempo di lavoro non domestico annuale si dimezza e questa diminuzione, combinandosi con l'aumento della speranza di vita, riduce l'incidenza del tempo di lavoro sul tempo di vita a circa il 10%.



Comitato di Poveri Neri - ANIC (Poveri/Gatti)

1956 - Su quattro richieste giornaliere di ricovero ai Poveri, vecchi solo una può essere accettata.

1957 - I sindacati chiedono che le pensioni minime vengano portate a 50.000 lire mensili.

1962 - In Italia le persone in età pensionabile sono 8.000.000.

© 2010 Enciclopedia Treccani



## Visite guidate

*Visite guidate al Castello di Lucento per le scuole*

*Il Castello di Lucento*

*La prima industrializzazione e lo sviluppo urbanistico*

*In bicicletta lungo il canale Ceronda: la prima industrializzazione di Torino*

*In un verso e nell'altro: la strada sale, l'acqua scende. La vecchia Barriera di Lanzo*

*Territorio e insediamento in periodo romano*

*Appoderamento e bealere. Il lungo rinascimento dell'Oltredora torinese*

*Al Busto di Giuseppe Durio*

*Camminata per il parco della Dora*

*Perché la mezzadria non va più bene. La comunità nel periodo moderno*

*Primavera Dora slow*

*Il ponte di pietra e gli scherzi della Dora*

*Le donne in manifattura. Lavoro e famiglia in mutamento nel corso del Settecento*

*L'inizio dell'industrializzazione e il Canale Ceronda: 1834-1876*

*Il trasferimento della capitale e la costruzione del canale Ceronda*

*Vallette prima e dopo*

*Borgata Tesso*

*Passeggiata fotografica in Borgata Tesso*

*L'inizio dell'industrializzazione e il canale Ceronda: 1834-1876. Madonna di Campagna*

*Il ritorno in fabbrica delle donne. Nascita di Borgo Vittoria e Borgata Ceronda: 1876-1915. Borgo Vittoria*

*L'inizio dell'industrializzazione e il canale Ceronda: 1834-1876. Lucento*





*Il ritorno in fabbrica delle donne. Nascita di Borgo Vittoria e Borgata Ceronda: 1876-1915. Borgata Ceronda*

*Il Castello di Lucento: da torre di guardia a filatoio*

*Borgata Lanzo: dalla barca del guado all'aereo*

*L'inizio dell'industrializzazione e il canale Ceronda: 1834-1876. Lucento e Madonna di Campagna*

*Tutta un'altra storia. Visita al quartiere Vallette*

*Il parco di caccia di Emanuele Filiberto e la comunità di Lucento tra '500 e '600*

*Il 25 aprile con il Consiglio dei ragazzi della Circoscrizione 5*

*Il Medioevo "Fuori Porta". L'Abbazia di San Giacomo e i castelli del Drosso e di Lucento fra XII e XV secolo*

*I quattro ampliamenti della Chiesa dei Santi Bernardo e Brigida e gli altari seicenteschi*

*Il Rinascimento nell'Oltredora torinese*

*Gli asili della Circoscrizione 5: la domanda di servizi da metà Ottocento e la condizione femminile tra assistenza e welfare*

*Lo sviluppo urbanistico di Madonna di Campagna e sue borgate di barriera*

*Lo sviluppo urbanistico di Lucento*

*La storia di Borgo Vittoria*

*Lucento. Una borgata senza centro storico?*

*Il castello e la chiesa di Lucento*

*Il Partitore del canale Ceronda*

*Quel lontano lembo di terreno tra Madonna di Campagna e Borgo Vittoria. La zona di Borgo Vittoria nord dal 1930 al 1980*

*La storia del quartiere Vallette*

